Anno XXXIV — Venerdì 4 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 107

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Polemiche fra rivoluzionari

Colaianni contro Turati

Alla riapertura della Camera si rinnoverà l'ostruzionismo? I giornali l'*Avanti* e la *Nuova Italia* giurano che si rinnoverà. L'organo socialista dice:

Crediamo che l'Estrema sinistra si troverrà concorde nel provocare immediatamente la battaglia sul regolamento e nel respingere quei consigli insidiosi di tregua e di differimento con cui si vorranno allontanare le occasioni dello scontro, per consolidare intanto il *basto (sic) del regolamento sulle spalle della Camera.*

Invece, secondo altri giornali sembra che all'Estrema sinistra non tutti siano d'accordo per la ripresa delle cagnare. Parecchi, oltre che l'inutilità, ne vedono il danno.

Il Presidente della Camera ha ora poteri sufficienti, per impedire che le discussioni si facciano eterne; ci sono i nuovi articoli del regolamento, c'è il basto — come scrive elegantemente l'*Avanti* — per quei pochi che volessero con la violenza imporsi non alla maggioranza, ma a tutto il resto della Camera. Perchè, tranne l'on. Zanardelli, spinto suo malgrado, da quel gruppo di atrabiliari che lo circondano, a fare di nuovo il montagnardo sul banco di deputato, salva sempre (s'intende) la speranza di fare il perfetto reazionario dal banco dei ministri, nessun altro capo-gruppo costituzionale sembra disposto a fare il giuoco dell'Estrema sinistra. Non Di Rudinì, non Biancheri e neanche Giolitti.

Se l'attuale Presidente della Camera, come è da credere, terrà fermo; non si lascierà turbare dai cagnaranti; se il Presidente del Consiglio non cederà ai suggerimenti di qualche ufficioso che, per paura di perderlo, lo viene confortando a un'altra ritirata, la maggioranza starà salda e la Camera potrà approvare almeno quelle due o tre leggi urgenti importantissime che sono pronte.

* *

Importa che il Ministero dia esempio di coerenza e di risolutezza alla Camera, per affidare meglio il paese avido di pace che al timone dello Stato ci sono mani robuste ed abili.

I partiti avanzati non desistono dal loro programma, che ha per fine la rivoluzione.

Un articolo del deputato Colajanni, che comparirà nel prossimo della *Rivista Popolare* ed intitolato: *Si dimentica la lezione delle cose?* getta molta altra luce sui conati, finora fortunatamente sventati, dei nemici delle istituzioni. Eccone un sunto comunicato al *Carlino*:

Il deputato Colajanni polemizza col deputato Turati che sostenne nella *Critica Sociale* di essersi regolata male la Estrema Sinistra nell'ultima lotta contro i provvedimenti politici, lotta che sarebbe stata utile solo ai reazionari trionfanti nella riforma del regolamento, mentre invece un anno di tale lotta ha ingigantito i partiti popolari, cementandone l'alleanza sembrata irrealizzabile pel passato.

Ritiene Turati ed altri socialisti e repubblicani dell'*Italia Nuova* affetti da daltonismo nella percezione della realtà, poichè desideravano che l'Estrema avesse compiuto atti tragici per impedire la sopraffazione della maggioranza, senza tener conto che il popolo non confortava colla sua presenza l'opera dei deputati come in Austria quando Daszynski schiaffeggiò (?) il presidente mentre 100.000 (??) viennesi circondavano il Parlamento approvando gli schiaffi e pronti a fare di più.

I romani invece lasciarono deserto Montecitorio dove l'Estrema lottava e molti erano più che decisi.

Ricorda, rimproverando, che gli italiani democratici si lasciarono sfuggire tre momenti solenni, in cui avrebbero potuto compiere atti risolutivi: 1. Quando la Sicilia nel 1893-94 pareva in fiamme; 2. Dopo Abba Garima nel 1896; 3. Durante i tumulti per la fame nel 1898.

Invece allora si rimproverò la Sicilia di avere tendenze separatiste, mentre i socialisti nicchiavano, quasi sconfessando i Fasci.

Dopo Abba-Garima, i socialisti pensavano che la repubblica non valeva la pena d'una rivoluzione aspettando la facessero i repubblicani. Durante i tumulti di maggio furono proprio i socialisti, Turati compreso, che predicarono la calma gettando acqua ghiacciata invece di olio e pece sul fuoco divampante.

Conclude raccomandando agli amici dell'*Italia Nuova* di esaminare (prima di chiedere ai deputati dell'Estrema atti più energici di quelli compiuti) se Roma sia ambiente adatto per ispirarli ed incoraggiarli.

Sulle buone qualità di Roma capitale non c'è da ridere. Roma è così fatta, anche ora, nella lenta rinascita politica, da non poter subire il fascino che delle grandi cose e dei grandi uomini. Questi avvocati di teorie politiche straniere o non li intende o li sdegna. E' sincera la constatazione del deputato Colajanni.

Ma è anche sincera l'altra constatazione: che mentre i repubblicani ed i soci radicali volevano approfittare di tre solenni momenti (così chiama egli le sventure della patria) per compiere atti risolutivi e cioè la rivoluzione, i socialisti hanno nicchiato. Il Colajanni avrebbe detto meglio: i socialisti non hanno potuto o voluto andare, nel 1898, fino in fondo perchè non erano ancora temprati e organizzati per la rivoluzione. Ei hanno partecipato e si sono lasciati trascinare in un moto politico, che poi hanno dovuto sconfessare, impicciolire, rendere quasi ridicolo. Per timore che il ridicolo non colpisse loro.

Ma di dietro a quel moto c'era chi seriamente, con lungo intento, agiva; e l'azione continua.

Questo articolo di Colajanni nella sintesi polemica dice ai socialisti: « Un'altra volta osate! » E dice anche, che gli elementi rivoluzionari in Italia sono sempre vivi, anche se sono pochi ed aspettano qualche altra sventura nazionale per gettare di sorpresa la nazione nella guerra civile, approfittando del terrore d'uno sconvolgimento (come hanno fatto sovente nell'ultimo secolo in Francia) per mutare la forma di Governo e per impadronirsi dello Stato.

Sono pochi ed audaci — ma l'audacia loro viene più che altro perchè contro di loro non si è fatto mai sul serio e si sono trattati come bollenti spiriti traviati, non come nemici politici. Si è fatto con loro proprio il contrario di quanto consiglia il Segretario Fiorentino. E, perciò, siamo o ci crediamo sempre minacciati, anche quando tutto è calmo e il Governo si mostra vigilante, di nuovi tumulti e di altre rivolte.

Un altro documento

Il *Vorvaerts* di Berlino tra le *Voci dei popoli* per il primo maggio, pubblica una lettera di Turati, che annunzia che pel 15 maggio l'Estrema sinistra riprenderà la lotta ostruzionista.

Per questa contasi di sicuro su 58 deputati.

Con altri 150 di Sinistra avrebbesi una qualche solidarietà, ma sono opportunisti che sognano solo dei portafogli!

Le città dell'alta, della media Italia (?!) e anche le campagne dell'Emilia sono con i socialisti.

Milano è il centro della resistenza politica (sic); l'Italia meridionale, invece, è in mano al Governo e alleasi per questo alle altre vandee; ma i socialisti, volti gli sguardi ai saggi e coraggiosi fratelli tedeschi, faranno il loro dovere!

* *

Una breve osservazione.

I socialisti, dunque, contano alla Camera 58 voti. Ciò vuol dire che hanno aderito al socialismo anche quei deputati semi-costituzionali e semi-repubblicani che fino a ieri non sapevano decidersi. Alla buon'ora!

Ancora nell'auletta!

Il presidente Colombo

Roma 3, ore 7 p. — Persona in grado di essere bene informata mi assicurava essere impossibile che la nuova aula provvisoria sia compiuta per il 15 corrente.

Le prime dieci sedute di questo scorcio di sessione si terranno ancora nell'auletta.

Domani è atteso l'on. Colombo, che recasi a Napoli per assistere all'Esposizione di Igiene. Visiterà i lavori di Montecitorio.

Una catastrofe spaventosa

Più di 200 morti

Il *Correspondence Bureau* aveva ieri, 2, da New York:

A Skefeld (Utah) è avvenuta nelle miniere una spaventosa catastrofe. Si annuncia che più di 200 persone perdettero la vita; finora si sono trovati 137 cadaveri. Il disastro sarebbe avvenuto in seguito all'esplosione di un certo numero di barili di polvere.

* *

La *Stefani* ci comunica:

Washington 3, ore 11 ant. — In seguito alla catastrofe nelle miniere di Sheffield furono estratti 201 cadaveri.

Per il Canale di Nicaragua

Washington 3 ore 9 a. — La Camera dei deputati approvò il *bill* relativo al Canale di Nicaragua che deve congiungere l'Oceano Atlantico con l'Oceano Pacifico.

La peste in Egitto

Porto Said 3 ore 9 a. — Il porto, in seguito ai recenti casi, fu dichiarato infetto di peste bubonica.

La guerra in Africa

Hamilton dovette ripiegare

Londra 3 ore 9 a. — Il *Morning Post* ha da Thabanchu: Nel combattimento del 28 aprile i boeri costrinsero Dallgou a ritirarsi sotto un vivo fuoco di fucileria. Ciò compromise la situazione di Hamilton che dovette ripiegare a Thabanchu.

— Lo *Standard* ha da Bloemfontein: La Divisione Polecarew lasciò stamane Bloemfontein.

Il comandante delle truppe d'Africa

Abbiamo da Roma 2:

Il comandante delle truppe d'Africa colonnello Trombi, fra qualche giorno sarà in Italia per passarvi la licenza che ha ottenuto, secondo si dichiara ai ministeri della guerra e degli esteri mentre, da altre fonti, non meno autorevoli, si assicura che egli non tornerà più in Africa e riprenderà il comando che gli spetta in Italia.

Non sappiamo quali delle due versioni risponda esattamente alla verità; certo è però che il colonnello Trombi spesso ha lamentato l'esiguità dei quadri delle truppe eritree che non raggiungevano mai la forza bilanciata, e che alcune sue proposte, per dar maggiore coesione agli organici militari e maggiore autonomia al comando in capo, hanno incontrato una certa resistenza nelle autorità della colonia.

Altri particolari sul colossale incendio di Ottawa

Una città distrutta

100 milioni di danni

Londra 2. — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Ottawa (Canadà:)

— In una passeggiata attraverso i quartieri incendiati si ha lo spettacolo più desolante che si possa immaginare. Uomini dalle facce tetre, donne piangenti, e piccoli ragazzi vanno cercando fra le ruine quelli oggetti di casa e quei valori che possono essere sopravanzati alla furia divoratrice dell'elemento. Ma le ricerche sono inutili. Tre quarti degli edifici del sobborgo di Hull, con una popolazione di 15,000 abitanti, sono spazzati via, come pure il rione Dalhomey ed il Victoria nella città di Ottawa.

Insomma 1900 case, fabbriche, opifici e magazzini in Ottawa distrutti, 1700 in Hull, oltre 15,000 persone senza tetto.

Le perdite sommano a circa cento milioni di lire italiane.

Molte ditte di cittadini degli Stati Uniti hanno sofferto assai.

Le chiese bruciate sono sette, così pure le scuole.

Fra le principali fabbriche annientate si annoverano: la cartiera Eddy e Comp., la Compagnia Elettrica di Ottawa, la casa Bronzon e Weston, i mulini della Compagnia Mac-Kay; fra le case signorili quella del signor Foster ex ministro delle finanze del Canadà, del negoziante Booth, la posta e telegrafo, la stazione, il convento di Hull.

Finora non si contano che otto vittime del fuoco: 5 adulti e 3 bambini; ma si teme che sieno in maggior numero i morti essendo moltissimi i cittadini scomparsi.

Per soccorrere le povere famiglie i cittadini cittadini raccolsero in alcune ore 10,000 sterline.

La compagnia britannica d'assicurazione sosterrà una perdita di 500,000 sterline.

Ad Hull non resta più in piedi che la cattedrale. L'incendio ebbe origine in una piccola casa di legno in Hull e siccome in quel momento soffiava un gagliardissimo vento dal nord, il fuoco da quella si appiccò ad altre case vicine e in meno di tre ore la conflagrazione era generale.

Fece ottima impressione il fatto che appena giunse la notizia a Londra dell'immane disastro, da quella città e da altre inglesi si telegrafò subito in risposta mandando soccorsi (per mezzo delle banche del Canadà) di migliaia di sterline.

La città sorella di Ottawa, Hull, conta un secolo preciso di esistenza; fu fondata nel 1800 dal colono Filemone Wright. Emigrato dal Massachusset (Stati Uniti) andò a stabilirsi sul fiume Ottawa nel Canadà e comprò per 20 dollari dagli indiani il territorio su cui sorse la città nuova. Un suo compagno, Nicola Sparks, preso possesso, pure per poco danaro, di un terreno sulla riva meridionale del fiume, vi edificò un'altra città che chiamò Bytown; fu essa che nel 1854 mutò il suo nome in Ottawa e dà legge alla più vasta ragione dell'impero britannico.

I MIRACOLI D'UN NUOVO FUCILE

Quindici colpi al secondo

Le critiche per la vendita all'estero

Da molti ufficiali si critica il governo per avere permesso che il fucile a gas del capitano Cei sia venduto all'estero, anzichè servirsene per l'esercito italiano.

Ora ecco, secondo una informazione dell'*Arena*, che cosa dicono in proposito al ministero della guerra:

Il fucile Cei è realmente l'arma dell'avvenire. Esso non è ancora perfetto, ma certo supererà tutti i moderni fucili.

Astrazione fatta dal fucile Cei, il fucile di piccolo calibro adottato pel nostro esercito è sempre il migliore di quelli adottati dalle grandi potenze militari.

L'adozione del nuovo fucile di piccolo calibro è appena compiuta; nè si può pensare per ora a nuovi cambiamenti, che richiederebbero una spesa colossale.

Nelle identiche condizioni si trovano oggi tutte le grandi potenze.

Così stando le cose, non par illogico che il governo non abbia impedito ad una industria italiana di svilupparsi all'estero, e perciò al capitano Cei è stato permesso di fare del suo fucile il miglior uso che crede.

* *

Ma senza dubbio le critiche non taceranno e assisteremo forse ad una vivace polemica che probabilmente avrà una eco in Parlamento.

Di questo fucile, del quale si parla da molti mesi, abbiamo già dato notizia a suo tempo. Ma ora che le discussioni in proposito tornarono a farsi vive crediamo opportuno di riferire qui alcuni brani di un articolo del giornale *L'ufficiale in congedo*, in cui si dà conto dei perfezionamenti introdotti nel nuovo fucile e dei risultati che se ne ottennero:

Nel 1895 il capitano Cei-Rigotti fece conoscere al principe di Napoli, allora comandante di divisione a Firenze, un progetto di sua invenzione, secondo il quale, utilizzando il gas prodotto dall'esplosione di ogni singola cartuccia, il fucile militare in genere acquistasse una rapidità di fuoco da paragonarsi a quello delle mitragliatrici.

Entrambi i ministeri della guerra e della marina non tardarono ad occuparsi dell'importante trovato, e diedero incarico al capitano Cei per la costruzione di fucili e di mitragliere, i cui esperimenti si rinnovarono nel golfo della Spezia e presso il balipedio di Viareggio.

A dire il vero, più che alla ricerca di un modello *definitivo*, il Cei si attenne sempre al puro esperimento pratico per constatare l'utilità dell'invenzione, riservandosi ad esperienze finite di costruire la vera arma portatile da impiegarsi per mano della fanteria.

Difatti, soltanto oggi, dopo cinque anni di assiduo studio, tra difficoltà di ogni natura, è stato in grado di ultimare quel suo ideale di fucile che è fuor di dubbio il vero fucile dell'avvenire, sogno di tanti che vedono nel fucile il principale elemento di distruzione nei futuri combattimenti.

Il Cei non si volle mai piegare al consiglio incessante di limitare l'applicazione del gas per aumentare la celerità del tiro alle sole mitragliatrici; mirò invece a risolvere il problema per l'arma del fante, esclusivamente per lui, e vi riuscì come ebbe a dimostrare luminosamente in quest'ultima conferenza tenuta in Brescia alla presenza di tutto il presidio, mostrando un piccolo fucile del peso e delle dimensioni del moschetto di cavalleria, capace di sparare persino 15 colpi al minuto secondo, lanciando colla medesima potenza gli stessi proiettili del nostro fucile di piccolo calibro.

Con questo fucile, il soldato *mentre ha la possibilità di sparare un colpo alla volta* seguendo un fuoco calmo e disciplinato, può, volendo, senza scomporsi, sparare centinaia e centinaia di cartuccie nel breve tempo di due o tre minuti colla sicurezza perfetta, che non ammette discussione, di colpire sempre, non dovendo mai togliere il calcio dalla spalla, altro che per riempire il serbatoio di cartucce, con evidente grande risparmio di forze, non dovendo *più abbassare e sollevare l'arma ad ogni sparo* rinnovando ogni ora il puntamento.

Questa rapidità di fuoco è ottenuta esclusivamente dall'avere impiegato il gas in ogni cartuccia che spara per muovere l'otturatore ed accendere successivamente le cariche.

I movimenti impressi al cilindro, non percettibili all'occhio, sono talmente *rapidi* che tutti i proiettili del magazzino, dotati ciascuno della velocità iniziale di metri 700 al secondo, vengono lanciati a 45 metri uno dietro l'altro.

Il congegno per ottenere ciò è semplicemente composto di 4 pezzi mobili, disposti sotto la canna; ed è questa semplicità che rende possibile l'attuazione dell'idea per l'armamento della fanteria.

* *

Eccone la descrizione.

Il fucile è identico, per dimensioni e peso, se si eccettua qualche grammo in più nel congegno del gas, a quello nuovo di piccolo calibro italiano.

L'otturatore si muove sempre in linea retta, ma contemporaneamente gira su se stesso per fermare la cartuccia nella canna. Le cartuccie che variano da 6 a 26 conforme l'uso del fucile, se per fanteria, per marina o fortezza, stanno riunite in un serbatoio ricaricabile in un sol tempo con pacchetti ricaricatori.

Mercè l'uso di una leva che si muove di fianco alla culatta, il tiratore può sparare *un colpo alla volta*, tirando a più riprese il grilletto senza mai staccare il calcio dalla spalla; oppure, può sparare automaticamente tutte le cartucce del serbatoio, *tirando una sola volta il grilletto*; in questo caso non si ode che una detonazione prolungata.

La canna è di calibro 6.5 ed ha spessore tale da garantire lo sparo simultaneo di 300 colpi di seguito, senza interruzione. Il gas che anima l'otturatore sfugge da un forellino piccolissimo in prossimità della parte anteriore della canna, e funziona alternativamente *colpo per colpo*, prima sul manubrio dell'otturatore per girarlo, poscia sul bossolo, il quale venendo spinto indietro, fa retrocedere anche il cilindro che compiendo così il movimento necessario per l'espulsione del bossolo sparato e della carica, rimette l'arma nella condizione di sparo.

La società siderurgica italiana Glisenti-Bettoni e Comp. otteneva verso i primi dell'anno in corso, dal capitano Cei-Rigotti, con atto pubblico, la regolare cessione dell'invenzione; la quale brevettata in tutta Europa, fu assicurata per un certo tempo al monopolio dell'industria italiana.

Quantunque il fucile automatico a gas utilizzato sia l'arma di esclusivo uso per la fanteria, pure trova largo impiego per la cavalleria, e specialmente

per la difesa dei forti e delle navi in ispecie, onde battere con più armi e con maggiore intensità, lo specchio di acqua minacciato.

La guerra boero-inglese insegna il vero modo di impiego armando la fanteria montata, destinata ad agire sempre di sorpresa in località lontane dalla base di operazione.

Gli eserciti moderni, stante il rinnovato armamento, stenteranno ad adottare da oggi a domani il fucile automatico come armamento generale delle masse; perciò, onde sfruttare fino da adesso quest'arma potente, dovranno armare soltanto dei reparti di 50 uomini per ogni battaglione; i quali, impiegati a tempo opportuno, sarebbero in grado di lanciare all'avversario in tre minuti 15,000 proiettili, a qualunque distanza.

Detto reparto sarebbe utile specialmente di farlo intervenire nell'azione soltanto quando la massa nemica è a breve distanza; in tal caso l'effetto è più distruttivo per l'ampiezza del bersaglio e per la maggiore penetrazione del proiettile, il quale a brevi distanze trapassa parecchi uomini.

Gli ufficiali e la "Dante Alighieri„

L'esempio del ministro della guerra

Abbiamo parlato e lungamente, tempo fa, d'un opuscolo del tenente dei bersaglieri Pier Emilio Bosi: *La lingua italiana nella politica, nella burocrazia e nell'esercito.* L'opuscolo dell'egregio ufficiale che rivela l'uomo colto e il patriotta dice press'a poco:

« Poichè dunque in questa benedetta Italia nessuno si muove, poichè la « Dante Alighieri » invece d'esser ritenuta una Società per la *diffusione della lingua all'estero* qual'è, è ritenuta ancor da molti o una Società politica — e rifuggita dalla gente placida — o una Società letteraria — e come tale trascurata a somiglianza di tutto ciò che nel nostro paese suona letteratura... — poichè della « Dante Alighieri » si disconoscon gli altissimi scopi ed invece d'essere *aiutata con denaro* — cosa principale di cui ha bisogno — è abbandonata a se stessa, salvo poi ogni tratto a sbraitarle contro, quasichè una Società, senza soci potesse far qualche cosa... poichè dunque succede questo, ebbene, moviamoci noi ufficiali. Su, compagni, su colleghi, mandiamo il nostro obolo a questa Società benemerita. Inscriviamoci soci. Associatevi voi sopratutto, voche — più ricchi — sfoggiate lusso di cocchi e di cavalli, associate le vostre famiglie, le vostre spose... « Qual più bel vanto per la donna italiana, prima maestra nostra, di poter dire: Non solo insegno ai miei bimbi la nostra lingua fra le domestiche pareti, ma faccio quel che posso affinchè questo caro idioma sia diffuso anche fuori d'Italia? »

Il ragionamento, non c'è che dire, corre filato e l'idea, come abbiam detto, è bella e generosa. La « Dante Alighieri », difatti, rifuggendo dalla politica non solo, ma essendo differentissima da altre Società, è indubitato che nulla, assolutamente nulla di male vi sarebbe se buon numero di ufficiali vi desse incremento, anzi il bene che ciò produrrebbe sarebbe grandissimo. E il numero dei nuovi soci potrebbe essere assai ragguardevole se si pensa che agli ufficiali dell'esercito e alle loro *sale di convegno* potrebbero aggiungersi quelli della marina coi loro *quadrati*, gli ufficiali di finanza, quelli in congedo ecc. ecc. La « Dante Alighieri », ne siam certi, verrebbe da questa inaspettata affluenza assolutamente ringagliardita.

* *

Ora un grande esempio è venuto agli ufficiali: — il generale Ponza di San Martino, ministro della guerra si è iscritto fra i Soci della *Dante Alighieri*. Questa adesione non solo conferma l'assoluta assenza di carattere politico nella *Dante Alighieri* — non solo ne viene, con la massima autorità, ad affermare l'altissimo scopo, ma è una prova confortante che finalmente anche al Governo c'è chi intende quale debba essere la vera difesa della lingua italiana all'estero, nelle forme che i tempi richiedono e che da altri maggiori Stati furono adottate.

L'atto compiuto dal ministro della guerra, risponde a quel patriottismo a cui l'ufficialità italiana, anche nelle sventure, non venne mai meno; perchè di fronte al nemico come in pace quel patriottismo incrollabile fatto d'amore all'Italia e di disciplina, seppe sempre mostrarsi degno di un grande popolo.

Questo nobilissimo atto del generale Ponza di San Martino, ministro della guerra, avrà, confidiamo, larghi e duraturi effetti.

Cronaca Provinciale

DA LATISANA

In gabbia

Fu arrestato Luigi Zaranello, contadino del luogo, perchè condannato ad un anno di reclusione per furto.

DA VITO D'ASIO

La sorgente minerale del Barquêt nella vicina stazione idroterapica.

Ci scrivono in data 29:

A complemento di quanto pubblicaste di mio nello stimato vostro giornale del 26 spirante mese circa la vertenza fra questo Comune e la locale società dei bagni, trovo indispensabile aggiungere oggi, per informazione e norma dai bisognosi di cura idroterapica ed agli escursionisti, quei maggiori dettagli circa il valore terapeutico di queste acque minerali, l'agiatezza di vivere negli alberghi e case private, ed il gaudio dell'animo nelle varie gite in questi pittoreschi dintorni, i quali dettagli positivi e reali, come constatarono unanimi i molti accorrenti dei precedenti anni, valgano a far perseverare questi ed innamorarne altri nell'onorare di loro presenza questi luoghi incantevoli durante l'estate-autunno del volgente anno.

Rilevo anzitutto e correggo la denominazione erroneamente attribuita finora da qualcuno — non so se per ignoranza o per malinteso spirito di campanile — *di sorgente minerale di Anduins*, laddove invece deve essere sostituita con l'altra di *sorgente minerale del Barquêt*, sia perchè le acque medicinali in parola sgorgano a pochi centimetri da esso torrente Barquêt, quanto perchè scaturendo sulla destra di questo, la fonte minerale è allibrata nel catasto censuario stabile di Vito d'Asio, da non confondersi con quello distinto e separato di Anduinsi, che sta a sinistra di esso torrente.

D'ora innanzi adunque si dovrà sempre usare la denominazione di *Fonte o sorgente minerale del Barquêt*, come del resto la intitolò fin dal 1872 anche il rimpianto dott. Pognici nella sua guida del distretto di Spilimbergo.

Ed ora gioverà stralciare da detta Guida — a scanso di maligna supposizione che io miri con la presente ad una cervellotica esagerata rèclame — e qui riprodurre quelle più dettagliate informazioni scientifiche sull'efficacia curativa ed igienica di queste preziose acque, le quali informazioni valgono ad illuminare i sofferenti circa la scelta della cura idroterapica indicata per le malattie da cui sono affetti. E si noti che il fu dott. Alessandro Pognici — autore della Guida in parola — era medico, ed assai stimato nonchè colto, e perciò competente nella materia più di qualsiasi delle altre professioni liberali.

L'acqua minerale del Barquêt adunque appartenendo alle idrosolforiche salino-fredde, ha molta analogia per la sua composizione chimica ed efficacia con le Pudie (putens) di Piano d'Arta analizzate nel 1846 dal prof. Ragazzini. Ma la prima contenendo una dose maggiore d'acido idrosolforico e minore di magnesia in confronto alle seconde, rende quella del Barquêt assai meglio depurativa delle altre di Piano d'Arta, e non eccessivamente purgativa.

Opinava poi il dott. Pognici che l'abbondanza d'acido idrosolforico in queste acque, le renda opportune ed efficaci a prevenire e neutralizzare, come insetticida, i venefici effetti delle *spore cholerose*, siano asiatiche o nostrali. E trovo indicatissima quest'acqua per uso interno ed esterno contro tutte le svariate forme dei morbi cutanei afebbrili (senza febbre), erittemi efflorescenze resipelacee, psoriasi, ecc., nonchè contro le malattie del fegato.

« Con siffatto tesoro igienico-curativo, » — continua il dott. Pognici — con la » posizione topografica e prospettive in» cantevoli, aria ozonizzata esilarante » ricostituente, acqua potabile comune » fra le migliori di sorgente, è in una » parola tutto il bendiddio del cielo e » della terra » (fin qui il dott. Pognici), cui s'aggiungono oggi per soprassello — noto io — la comoda strada carrozzabile che da Spilimbergo e S. Daniele pe Pinzano e Casiacco conduce alla sorgente minerale e poscia a Vito d'Asio, con biforcazione sotto Anduins della *Regina Margherita* — ammirabile per arditezza tecnica, — la quale per 11 chilometri si spinge fino alla Valle d'Arzino in Canale di Vito d'Asio; l'Albergo *« Alla Fonte »* che dista circa 200 metri dalla sorgente con lavori già iniziati per sale ed altre 20 camere largamente provveduto com'è dal noto suo conduttore signor Celeste Pellizzari di tutto il comfort moderno per accontentare anche i più esigenti nelle cibarie, vini assortiti ed alloggio, per organizzare gite ed escursioni in questi ameni dintorni collineschi, e concertini serali e feste da ballo, il tutto con invidiabile proprietà e mitezza nei prezzi; la nuova osteria *Al Municipio* a pochi metri sottostante, condotta dal sig. Orlando, ove pure trovasi buon vitto ed alloggio e con minori esigenze; gli alberghi Marin Antonio, Marin Agostino e Marin Giovanni nel vicino villaggio di Casiacco, e quelli di Zamani Antonio, Marcuzzi Gio. Batta e Zannier sorelle in Vito d'Asio, i quali tutti sono ormai notori per bontà di cibi, di vini ed alloggio con discretezza nei prezzi; con siffatto complesso di requisiti igienico-curativi, di comfort e sportivi che rendono delizioso il soggiorno estivo in questi luoghi, io non dubito che durante la vicina stagione idroterapica che si aprirà col 1. prossimo giugno, larga ancor più del solito sarà quest'anno l'affluenza dei forestieri.

Ciò che auguro di cuore per il bene dell'umanità sofferente e per una maggiore vitalità commerciale in questi pittoreschi villaggi.

Cinico

DA VENZONE

Un bel caso

Ci scrivono in data 3 aprile:

Giorni sono un signore di Venzone ebbe ad acquistare da un esercente convenzionato di qui, alcuni capretti coll'intenzione certo di far passare più allegramente una bella festa ad amici suoi di Udine. Arrivato alla porta Gemona, si presentò all'ufficio daziario per l'opportuna operazione di sdaziamento, ma lascio immaginare quale fu la sua meraviglia nel sentirsi domandare la bolletta di transito ch'egli non potè esibire.

L'impiegato avvertì il signore che non avrebbe potuto lasciar passare i capretti senza la presentazione di tale documento, nè valsero le osservazioni dimostranti non essere intenzione di defraudare il dazio, che aveva erasi presentato per eseguirne il pagamento, nè l'affermazione che il Ricevitore di Venzone lo aveva assicurato non essere necessario per il trasporto da un comune all'altro, di carne macellata fresca già daziata, la bolletta di transito, quel signore dovette bravamente volare cavallo e calesse, andarsene fino a Tricesimo, farsi staccare la bolletta richiesta, ritornarsene, pagare il dazio ed entrare in città.

Ora domandasi: Quale è lo scopo della presentazione della bolletta dal momento che non si poteva entrare senza pagare il dazio?

Quali disposizioni di Legge obbligano a munirsi della licenza di transito?

Sembra invece che l'atto dell'introduzione in città ed il pagamento della tassa che nuovamente si versa, equivalga al fatto del pagare la tassa al momento della macellazione, mentre la bolletta è semplicemente necessaria [illegible] intenda farsi rimborsare il dazio [illegible] Comune di acquisto.

Questo caso ha portato non poco disturbo al signore di Venzone, e sarebbe quindi desiderabile non ne avvenissero altri di simili poichè non a tutti riuscirebbe comodo e facile rifare 12 buone miglia di strada per così poco costrutto.

Noello

DA CIVIDALE

Ci scrivono in data 3 corr.:

Effetti della grandine — Il tempo. Ho voluto recarmi nei dintorni dove la grandine, caduta l'altro giorno, ha danneggiato maggiormente la campagna ed ho constatato, a malincuore, che in parecchie località, hanno sofferto, in ispecial modo, il frumento, la vite e gli alberi fruttiferi.

Vogliamo sperare che la recente grandinata valga a dar maggior efficacia alla conferma del prof. Petri e concorra a sollecitare la costituzione del consorzio anti-grandinifero.

* * *

L'instabilità del tempo fa ritardare le semine del grano.

my.

DA GEMONA

Furto

Ad opera sospetta di un tale che alloggiava nella camera di certo G. B. venuero a questi rubate L. 20 che trovavansi in una giacca appesa al muro.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 3 Maggio piovoso

Temperatura: Massima 15.5 Minima 12.6

Minima aperto: 11. Acqua caduta m.m. 17

Stato Barometrico ore 21 m.m. 747 calante

Effemeride storica

4 maggio 1857

Convegno agrario

L'Associazione agraria friulana si riunisce a Pordenone.

Società agenti di commercio. Per stassera i soci sono invitati all'adunanza che avrà luogo alle ore 21 allo scopo di proseguire la discussione sulle modificazioni dello Statuto.

Per il personale ferroviario

L'orario massimo del lavoro e il minimo di riposo. Sono ormai pronti i vari regolamenti con cui si stabilisce quante debbono essere le ore di lavoro del personale ferroviario.

Restano così fissati il massimo del lavoro imponibile e il minimo di riposo a concedersi tanto riguardo al personale fisso, quanto a quello viaggiante e dal quale dipende la sicurezza dell'esercizio ferroviario.

Gl'impiegati vengono divisi in varie categorie, e a seconda delle medesime cambiano gli estremi del massimo del lavoro e del minimo riposo.

I regolamenti sopradetti si pubblicheranno quanto prima.

Beneficenze. Il Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di Udine ha disposto a favore di questa Congregazione di Carità L. 500: per le quali essa riconoscente porge le più sentite grazie.

* *

Il Comitato prot. dell'Infanzia ringrazia vivamente la spett. Direzione della Società Alpina Friulana per l'offerta di L. 32 fatta a favore dell'erigenda Colonia Alpina in morte del prof. *Giovanni Marinelli.*

Le onoranze a Giovanni Marinelli

I funerali a Firenze e a Udine

Le onoranze al nostro illustre concittadino prof. Giovanni Marinelli saranno solenni, degne del compianto estinto.

Al trasporto funebre della salma che avrà luogo nel pomeriggio di oggi a Firenze parteciperanno le autorità, le notabilità scientifiche e grande stuolo di amici.

* *

L'assessore cav. L. C. Schiavi è partito ieri sera per Firenze, ove rappresenterà ai funebri dell'illustre uomo oltre la Società Alpina Friulana anche l'Accademia di Udine e l'Istituto tecnico.

Ai funebri di Firenze saranno pure rappresentate la Deputazione provinciale e l'Associazione magistrale friulana.

Il collegio elettorale di Gemona-Tarcento, già per parecchi anni rappresentato in Parlamento dall'illustre estinto, avrà a suo rappresentante ai funebri l'onor. cav. Celotti attuale deputato.

* *

La salma verrà trasportata a Udine ove giungerà probabilmente sabato.

Il feretro sarà collocato su carrozza di I. classe ed a spese del Municipio trasportato al Cimitero ove la salma verrà posta nel tumulo dei cittadini benemeriti.

Prenderanno parte al corteo le autorità, associazioni, scolaresche consiglieri comunali ed altre istituzioni cittadine; precederà la banda municipale.

* *

Ai funerali che avranno luogo a Firenze sarà rappresentato anche il Comitato Udinese della « Dante Alighieri ».

Il Marinelli era socio del Comitato, a profitto del quale tenne anche delle conferenze, e fu per molto tempo membro del Consiglio centrale.

* *

La Presidenza della S. A. F. si radunava ieri mattina d'urgenza, e per onorare la memoria del suo fondatore e Presidente prendeva le seguenti deliberazioni:

Diramare una circolare ai soci ed alle Società con cui la nostra si trova in corrispondenza, per partecipare loro il triste annunzio;

Inviare ai funebri in Firenze una propria rappresentanza (avv. cav. Luigi Carlo Schiavi vicepresidente; soci Federico Cantarutti ed Emilio Pico).

Deporre sul feretro una corona a nome della Società Alpina Friulana;

Collocare in una delle Sale sociali un ricordo — probabilmente, un medaglione di bronzo;

Tenere una pubblica, solenne commemorazione;

Ritardare la pubblicazione dell'*In Alto*;

Sospendere la festività del Convegno annuale.

* *

La Giunta comunale si è adunata ieri mattina d'urgenza, per decidere sulle onoranze alla memoria del prof. Marinelli ed ha deliberato:

una corona da deporsi sul feretro a nome della città; che un rappresentante del Comune, e possibilmente il Sindaco che si trova a Roma, intervenga ai funerali;

nel caso del trasporto della salma a Udine, che i funerali (di prima classe) siano fatti a spese del Comune;

che sia messo a disposizione della salma il tumulo municipale per i benemeriti;

mandare invito ai funerali, sempre che la salma venga trasportata a Udine, ad Istituti, Società e rappresentanze varie cittadine.

I telegrammi

In risposta ad un telegramma inviato dalla Giunta, è pervenuto il seguente del Sindaco di Firenze:

Firenze 3 maggio 1900.

Annunziando che trasporto funebre compianto illustre professore Marinelli verrà fatta domani porgo vivissime condoglianze sua città natale per perdita insigne scienziato amato stimato fra noi per alte virtù di cittadino e vasta sua coltura.

Sindaco — *Pietro Torrigiani*

* *

Famiglia Marinelli,

Piazza Azeglio 12 — *Firenze*

La direzione della Società Alpina friulana esprime il suo profondo dolore per la perdita del prof. Marinelli, fondatore e presidente indimenticabile, onore della Società nostra.

Direzione

* *

Famiglia Marinelli,

Piazza Azeglio — *Firenze*

Istituto tecnico Udine esprime sensi vivo profondo rammarico perdita gravissima professor Marinelli già suo vanto decoro.

Misani

* *

L'Accademia di Udine esprime le sue più vive condoglianze per la perdita del suo socio onorario prof. Marinelli, immaturamente rapito alla scienza.

Presidente

* *

Famiglia Marinelli,

Piazza Azeglio 12 — *Firenze*

La Provincia di Udine commossa per la perdita dell'Illustre scienziato onore e vanto del Friuli, presenta alla famiglia del lagrimato prof. Giov. Marinelli espressioni vivissima condoglianza.

Presidente

* *

Il Club Alpino Italiano ha ieri spedito da Torino il seguente telegramma:

Società Alpina Friulana

Club alpino italiano prende viva parte lutto codesta consorella per irreparabile gravissima perdita suo illustre presidente nostro benemerito collega Marinelli.

Presidente — *Glober*

* *

Le iniezioni di siero antidifterico

fatte a scopo preventivo

nella provincia di Udine

Da una recente inchiesta di questo ufficio provinciale sanitario è risultato che negli ultimi anni, in 5 diversi Comuni della provincia di Udine (Pasian di Pordenone, Chions, Tricesimo, Prata di Pordenone e Nimis) sono state fatte iniezioni di siero antidifterico a ragazzi sani per preservarli dalla difterite, e ciò specialmente in quei casi nei quali era molto difficile isolarli perfettamente dai colpiti dal male.

Il numero complessivo dei ragazzi iniettati a scopo preventivo, sarebbe finora di circa 125. Di questi, solo quattro ammalarono in seguito, dopo oltre un mese; ma ammalarono di forma difterica affatto leggera, guarita presto, in due casi con l'iniezione del siero a scopo terapeutico e in due colle semplici disinfezioni delle fauci mediante soluzioni di sublimato corrosivo.

In tutti gli altri, anche talvolta se costretti a *dormire coi malati*, la difterite non si sviluppò.

In seguito a questi splendidi risultati, si può quindi con fondamento ritenere che la sieroprofilassi, ossia le iniezioni preventive di siero antidifterico a persone sane che non possono essere troppo facilmente isolate dai malati di difterite, rappresentano veramente una misura di grande efficacia e tale quindi da meritare di essere adottata, all'occorrenza, anche su larga scala, come s'è fatto, ad esempio, l'anno scorso a Nimis, nella frazione di Chialminis, dove ben 58 ragazzi vennero sottoposti alle iniezioni preventive di siero antidifterico col risultato sopra accennato.

Il medico provinciale
F. Fratini

Il servizio telegrafico

Il servizio della *Stefani*, combinato con quello del telegrafo, è qui, in Udine, taluni giorni, degno press'a poco dei paesi semi-barbari.

Un dispaccio di ieri spedito prima delle nove da Roma arrivò qui verso la mezzanotte e noi non abbiamo potuto averlo che nella mattina seguente.

Non parliamo poi degli errori di trascrizione e di quei dispacci che non si possono leggere! E sì che noi siamo buoni amici del personale!

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di maggio 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto agosto 1898*.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Una carretta da battaglione che si ribalta e un palo in ghisa che si spezza. Ieri mattina verso le 8 passavano per piazza Patriarcato due carrette da battaglione del 17° fanteria cariche di pietre, e tirate ciascuna da due cavalli.

Uno dei cavalli della seconda carretta nuovo al tiro, s'impennò e cominciò a tirar calci quando si trovava innanzi al palazzo della Provincia, e il conducente non potè in alcun modo frenarlo.

Ad un certo punto la carretta andò a battere con violenza contro uno di quei colonnini che sostengono i pali in ghisa della luce elettrica. L'urto spezzò il palo in due e fece rovesciare la carretta che trascinò anche i cavalli, che furono staccati dai soldati e condotti a mano in caserma.

La carretta venne quindi scaricata e messa nella sua primiera posizione.

Ne uomini, ne cavalli riportarono danni.

Arresto. Gio. Batta Candotti, bracciante, venne arrestato perchè soggetto all'ammonizione.

All'Ospitale. Fu ricoverato ieri certo Clocchiatti Gio. Batta di Angelo d'anni 28, bracciante da Feletto Umberto, maniaco.

DAL CONFINE ORIENTALE

Ci scrivono da Trieste, 3:

Ad Ajello (Friuli Orientale) venne organizzata da una banda di austriacanti non tutti del paese, una campagna contro la benemerita Lega Nazionale, molto simile a quelle che un tempo si facevano nella nostra città e che furono rintuzzate e sbrattate dal contegno energico della cittadinanza.

Il podestà di Ajello ha spiegato in un manifesto gli scopi della Lega ed ha fatto appello ai buoni sentimenti della popolazione. La banda per tutta risposta, organizzò nuove dimostrazioni.

Ora, siccome è noto, che dietro codesta banda sta la mala genia degli emissari che naturalmente pagano a tariffa le grida di: *Abbasso l' Italia!* e di *Viva l'Austria!* si domanda se è leale il contegno delle autorità austriache che lasciano passare (diciamo così) questi insulti ad uno Stato amico ed alleato.

Quei giornali ufficiosi di Vienna che affermano la lealtà della politica austriaca in Albania, non potrebbero consigliare un po' più di lealtà anche ai confini d' Italia, ove le popolazioni di alcuni paesi, fino a ieri tranquilli, vengono traviate da un branco di miserabili?

Senato del Regno

Seduta del 3 — Pres. Saracco

Si apre la seduta alle 4. Riprendesi la discussione del disegno legge: Modificazione ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche.

Dopo discussione alla quale partecipano il senatore Pellegrini, il ministro Lacava e Carmine e il relatore Adamoli, si approvano tutti i rimanenti articoli del progetto.

Finalmente è approvato l'art. 1° rimasto sospeso, colla riserva di sottoporre al Senato il progetto di legge riordinato prima di passare alla sua votazione a scrutinio segreto.

Il progetto di legge sui matrimoni illegali

Presidente chiede al Senato se intende di procedere immediatamente alla discussione del progetto di legge all'ordine del giorno: «Disposizioni contro i matrimoni illegali.»

Di Sambuy non solo fa istanza perchè la discussione incominci subito, ma propone che d'ora innanzi la seduta incominci alle ore 2.30, perchè le discussioni possano procedere più intensamente.

Presidente non ha alcuna difficoltà.

Ferraris prega di considerare la situazione difficile in cui si troverebbe oggi il primo oratore trattandosi di una questione così ardua e così grave.

Di Sambuy ringrazia il presidente di aver accettata la sua proposta circa l'ora in cui deve incominciare la seduta. Per deferenza al sen. Ferraris non insiste nell'altra proposta che la discussione sul progetto per i matrimoni illegali incominci subito.

Presidente rimane stabilito che da domani incomincierà alle ore 2.30.

La seduta è levata alle 5.40.

Domani seduta.

SPORT

Lawn-Tennis Club - Udine

Nei giorni 19 e 20 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 avranno luogo delle speciali gare sui campi sociali col seguente programma:

Gentlemen's Singles — I premio: Medaglia d'oro; II premio: Medaglia d'oro. Tassa d' iscrizione L. 4.

Gentlemen's Doubles — I premio: Medaglie d'oro; II premio: Medaglie d'argento. Tassa individuale d' iscrizione L. 4.

Ladie's and Gentlemen's Doubles Handicap — I premio: Medaglie d'oro; II premio: Medaglie d'argento. Tassa individuale d' iscrizione L. 4.

1931 chilometri a cavallo

Abbiamo da Berlino, 2.

Sono arrivati a Strasburgo (Alsazia) i tenenti del 12 ulani Walzer, Mack, Blank e Loebbeke i quali erano partiti da Insterburg (confine russo) compiendo a cavallo un viaggio di 1931 chilometri in 25 giorni. I quattro giovani che sono in eccellente salute al pari dei cavalli, ripartiranno fra pochi di per Berlino, sempre a cavallo e di qui ad Insterburg per ferrovia.

LIBRI E GIORNALI

Biblioteca delle famiglie

Come devo guarirmi nelle malattie? del dott. Giov. Galli. Un bel volume di pagine XIX-537 con 78 incisioni L. 4. — Solidamente legato L. 5.50. Milano 1900. Ulrico Hoepli editore.

Certi libri, non c'è che dire, son proprio degli amici che non ingannano mai. Son queste le opere comunemente chiamate di utilità pratica, le quali contengono quei precetti che valgono a prevenire un malanno o a guarirlo quando si è manifestato. Ulrico Hoepli ha da qualche tempo iniziato una collezione di volumi i quali, sotto il titolo di biblioteca delle famiglie, formano una enciclopedia della vita pratica. *Come devo comportarmi? — Come devo scrivere le mie lettere? — Come posso mangiar bene — Come posso mantenermi sano e prolungarmi la vita? — Come devo allevare e curare il mio bambino?* Oggi egli aggiunse a questi un eccellente volume del dottor Giovanni Galli *Come devo curarmi nelle malattie?* che è opera di medico e di filantropo al medesimo perchè sfata molti pregiudizi pur troppo ancora comuni e dà utili precetti e savii consigli per ogni trista evenienza.

Questo libro si potrebbe definire come un trattato di medicina pratica e famigliare. Non è mica un'opera che abbia le pretese di sopprimere il medico. No, no. Essa può surrogarlo nelle indisposizioni passaggiere, nei malanni di poca entità ed è di valido aiuto anche nelle malattie gravi perchè fornisce all'ammalato molte nozioni sulla sua infermità invitandolo a sopportare quel regime che la cura richiede.

Un'opera buona dunque, destinata ad esser ristampata molte volte e a diventare un libro d'uso quotidiano in tutte le famiglie italiane.

Le nostre informazioni

La salute del Papa
e i pellegrinaggi

Abbiamo da Roma, 3:

Meraviglia la resistenza del papa nel sopportare le fatiche dei lunghi ricevimenti di questi giorni, in cui i pellegrinaggi si sono fatti più frequenti, e vescovi e alti prelati e personaggi di tutte le parti del mondo affluiscono a Roma per essere ammessi in udienza dal pontefice. Tuttavia dopo gli ultimi ricevimenti, Leone XIII ha sofferto di un leggero raffreddore alla testa che ancora gli dura, ma che non gli impedirà di scendere giovedì prossimo in San Pietro in mezzo a parecchie migliaia di fedeli.

Il trattato di commercio
fra l'Italia e la Russia

Abbiamo da Roma 2:

Non si conferma la notizia che i negoziati iniziati dal nostro ambasciatore a Pietroburgo, generale Morra di Lavriano, per la conclusione di un nuovo trattato di commercio fra l' Italia e la Russia si avvierebbero verso una soluzione concreta.

Molte difficoltà sono ancora da superare, a questo riguardo, specialmente per il dazio sul petrolio in Italia, del quale la Russia pretende un notevole ribasso.

ULTIMA ORA

La legge sui matrimoni illegali

Roma 3, ore 7 p. — Esaurita la discussione della legge per la derivazione delle acque pubbliche, si doveva nella seduta odierna del Senato cominciare la discussione del progetto sui matrimoni illegali. Ma su proposta dell'on. Sambuy la discussione venne rinviata.

Nel Consiglio dei ministri odierno si discusse intorno a questo progetto.

Se le mie informazioni sono esatte il Ministero avrebbe deliberato di non insistere sul progetto ministeriale e di accettare con qualche notevole modificazione quello della commissione senatoriale.

L'opposizione al progetto governativo, che non è esplicito e lascia campo ai più dannosi equivoci, si fa sempre più viva.

Una vittoria di Hamilton

Londra 3, ore 7 p. — Il generale Hamilton ha sloggiato il 1 aprile i boeri da una forte posizione a Hantunk. I boeri si dispersero lasciando 12 morti, 43 feriti e 26 prigionieri.

La divisione Hamilton è attualmente accampata a Jacobrust.

Le perdite inglesi in Africa

Londra 3, ore 9 p. — Il totale ufficiale delle perdite inglesi nella guerra in Africa ascende finora a 16.073 uomini. La cifra non comprende i feriti ed i malati curati all' ospedale del Sud Africa.

Un carteggio fra Krüger e Stejin
intercettato dagli inglesi

Londra 3. — La *Morning Post* ha ha Bloemfontein: Sono cadute in mano degli inglesi due lettere interessanti.

Una è diretta dal presidente Steijn al generalissimo Botha; in essa Steijn doplora che Kronstad abbia una guarnigione insufficiente, mentre gl' inglesi dispongono di oltre 50,000 uomini per l'avanzata; egli chiede il concentramento a Kronstad dei 10,000 boeri transvaaliani che si trovano nel Natal, allo scopo di effettuare un colpo decisivo contro gli inglesi.

L'altra lettera è di Krüger, il quale vi afferma che l' intervento delle potenze europee è ancor solo questione di pochi giorni.

Gravi parole del dott. Leyds

Brusselles 3 — L' inviato transvaaliano dott. Leyds, ritornato qui dall'Aja, ha dichiarato che da quando è scoppiata la guerra la situazione dei boeri non è stata mai così grave come nei momenti attuali. Ora s'è impegnata la vera lotta mortale, una lotta suprema, all'ultimo sangue. Ogni speranza nell'intervento delle grandi potenze europee è svanita, cosicchè anche la missione boera, avendo compresa l'inutilità d'ogni ulteriore pratica, ha rinunciato alla sua progettata visita alle capitali europee per trattare coi gabinetti delle grandi potenze.

L'Imperatore d'Austria a Berlino

Vienna 3, ore 9 p. — L' Imperatore è partito stassera per Berlino, per la via di Slesia. Egli è accompagnato dal ministro degl esteri, Goulochowsky, e da numeroso seguito. Fu acclamato alla stazione da gran folla.

Lo czar a Vienna ed a Parigi

Vienna 3. — Lo czar Nicolò verrà verso la metà di luglio a Vienna; si tratterrà qui tre giorni e poi proseguirà per Parigi dove visiterà l' Esposizione.

Le trattative del Brasile coll'Italia

Rio Janeiro, 3 — Nel messaggio con cui il presidente inaugurò il Congresso è detto che i rapposti del Brasile cogli Stati esteri sono ottimi, che il Brasile ha pregato la Francia e l'Italia di ridurre il dazio sul caffè: la Francia del 30 0[0] e l'Italia del 20 0[0]; le trattative coi due Stati però continuano.

La catastrofe di Skefield

New York 3, ore 4 p. — Secondo le ultime notizie il numero dei morti nella catastrofe di Skefield sarebbe 250, ma è possibile che raggiunga il numero di trecento.

La peste a Suakim

Suakim 3, ore 3.40 p. — Segnalansi tre casi ed un decesso attribuiti a peste.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 maggio 1900

	3 mag.	4 mag.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.75	100 80
» fine mese prossimo	101 10	101.15
detta 4 1/2 » ex	110 75	110.60
Exterieure 4% oro	72 30	72.35
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	321.—	321.—
» Italiane ex 3%	308 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510.50	511 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	445 —	445 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	514 —	514 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	882.—	875 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375.—	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	742 —	742 —
» » Mediterranee ex	544 —	543 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.95	106.10
Germania »	130 —	130.15
Londra	26.68	26.73
Corone	1.10.90	111.—
Napoleoni	21.17	21.19
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.35	95.20
Cambio ufficiale	105.94	106 11

NOTIZIE

Londra. Migliore. Consolidato 100.81. Miniere fermissime.

Parigi. Vi è resistenza. La corrente di liquidazione pare interrotta.

Genova. Sempre deboli. Ferriere 170. Si guadagna vendendo.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Monte di pietà di Udine

Martedì 8 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 maggio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in quarta pagina

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58 Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele R.A.	S.T.	S Dan.	da S. Daniele a Udine S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8 20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti